Anno XXX — Lunedì 20 Gennaio 1896 — Conto corrente con la posta — N 17

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La campagna nell'Eritrea occupa tutta la vita politica italiana, sicchè agli altri fatti di politica internazionale vi si pone ora poca attenzione. Pure la situazione generale non è punto mutata, nè sono cessati i pericoli d'una conflagrazione.

La questione fra l'Inghilterra, e gli Stati Uniti dell'America del Nord è però entrata in una fase meno bellicosa, ed altrettanto deve dirsi della questione del Transwaal, però gli armamenti procedono in ciascun dei tre Stati.

La questione d'Oriente, che si vorrebbe assopire, pare che venga presa sotto la protezione della Russia, la quale, come al solito, vorrebbe procurare di approfittarne a suo proprio ed esclusivo, vantaggio, ora che le è assicurato l'appoggio della Francia.

Si potrebbe ora affermare che la pace sia assicurata? No: tale affermazione non può essere fatta; ma se anche la pace venisse mantenuta, essa lo sarebbe a prezzo dell'indipendenza d'un nobile popolo, abbandonato alla brutalità d'un governo disumano.

Che faranno ora i famosi comitati per la pace? Inneggieranno al graziosissimo governo del Sultano, che si è degnato di far massacrare gli armeni? Oppure manderanno un umilissimo indirizzo di devozione all'autocrate di tutte le Russie, che ha usato di tutta la sua influenza per conservare ai felicissimi popoli... vessati in tutti i modi, il prezioso dono della pace del.... sepolcro.

La pace, questo nobilissimo postulato di tutti i cuori generosi, è ora fatta servire come meta di tutti i poltroni e dei quetisti, che se ne infischiano di tutto il mondo, purchè rimanga salva la loro pancia.

—

E' già cominciata la riapertura dei Parlamenti dopo le vacanze natalizie.

Primo si riaprì il Parlamento germanico, ancora la scorsa settimana, e incidentalmente emise un voto di approvazione per la politica del Governo nell'Africa australe.

I giornali germanici hanno però smesso della loro virulenza contro l'Inghilterra, mantenendo però sempre il loro punto di vista, che è quello di combattere l'influenza inglese nella parte meridionale dell'Africa. In Germania si dice che colonie europee che si trovano in quella parte dell'Africa dovrebbero essere indipendenti; ma in realtà si vorrebbe una momentanea indipendenza per sostituire col tempo l'alto dominio germanico a quello inglese.

Si è aperta anche la Dieta prussiana con discorso del trono. Le sue discussioni si riferiscono però tutte a questioni d'amministrazione interna, e non hanno grande importanza.

Il partito del centro in Baviera vorrebbe che lo Stato avesse definitivamente un re, essendo stanchi che a capo del Regno sia un reggente. Anche i liberali convengono in questa idea, tantopiù, che, secondo alcune informazioni, l'attuale reggente sarebbe stanco delle cure che impongono il governo di uno Stato.

In questi giorni la Germania festeggia il Giubileo della fondazione dell'impero. Al palazzo reale di Berlino vi fu ieri riunione di principi, generali e dignitari, e l'imperatore stesso tenne un discorso del trono di circostanza.

—

Si è aperto anche il Parlamento francese; le prime sedute trascorsero con le elezioni della presidenza, che riuscirono come prima.

Più che al Parlamento l'attenzione del pubblico francese è ora rivolta allo scandolo Lebaudy, un nuovo Panama, nel quale sono immischiati parecchi dei principali uomini politici, fra i quali molti giornalisti. Il Lebaudy è un giovine del gran mondo, un signore, al quale tutti si erano attaccati per pillargli denari. Ma non furono abbastanza astuti.

Il Lebaudy, per farsi esentare dal servizio militare, fece scrivere sui giornali degli articoli, pagandoli profumatamente, nei quali si provava come due e due fanno quattro ch'egli era malaticcio, deforme, ecc. ecc.

Pare che in questa faccenda c'entrasse anche qualche militare. Il fatto sta che il Lebaudy è morto, e per qualche indiscrezione venne fuori la cosa.

Fra gli arrestati vi è pure il Saint-Cère, il noto italianofobo e redattore del *Figaro*.

L'affare Lebaudy va prendendo ogni giorno dimensioni maggiori, e minaccia di sorpassare il Panama.

Il ministro Bourgeois, prima dell'apertura della Camera, tenne un discorso a Lione, nel quale espose il programma del gabinetto.

Il ministro espose un programma radicale, e se il medesimo potrà essere attuato, la Francia dichiarerà abolito il concordato e dovrà pure ritirare il suo ambasciatore dal Vaticano.

—

Le Diete dell'Austria continuano le loro sedute.

Nella Dieta dell'Istria le sedute procedono alquanto burrascose per le intransigenze degli slavi, che vogliono a tutti i costi parlare nella loro lingua, che nessuno comprende.

I deputati trentini hanno scritto al presidente della Dieta del Tirolo, che essi non possono intervenire alle sedute, in omaggio alla promessa fatta ai loro elettori. Il loro mandato verrà certo dichiarato decaduto, e i trentini li rieleggeranno tutti di nuovo.

Alla Dieta di Praga è continuata la discussione sul modo di procedere nelle elezioni per le diverse commissioni; non si giunse però a nulla di concreto e tutte le proposte furono demandate alla Giunta.

Però in Boemia è avvenuto un fatto che potrebbe molto influire sulle relazioni fra czechi e tedeschi.

Il governatore conte Thun ha offerto le sue dimissioni, che furono accettate, e così viene data soddisfazione al partito nazionale che gli era immensamente avverso.

Il conte Thun rimane però in carica fino alla chiusura della Dieta. Questa dimissione non farà sorger la pace fra czechi e tedeschi, ma faciliterà la via a un *modus vivendi* fra le due nazionalità.

Da parecchio tempo nei giornali di Ungheria e in quelli di Vienna, era espressa la speranza che conte Appony e il partito nazionale ungherese, del quale il nobile signore è il capo riconosciuto, si riconcilierebbero con il ministero Bannfy e si fonderebbero col partito liberale.

Il discorso tenuto giorni addietro dal conte Appony alla Camera ungherese, ha completamente disilluso i propagatori di tali voci.

Il capo del partito nazionale ha parlato con più veemenza del solito contro la politica ministeriale, dichiarando che egli e i suoi seguaci daranno voto contrario all'approvazione del bilancio.

—

La rivoluzione cubana procede nel suo corso, e malgrado i telegrammi ottimisti del governo, si comprende che per la Spagna la va male.

Anche nella stessa Spagna si comincia a capire la che questione cubana diviene sempre più gravosa. Fu deciso il richiamo del generale Martinez Campos che a Cuba ha fatto prova poco buona.

Udine, 19 gennaio 1896.

Asuerus

Il caso del principe di Bulgaria

Ecco la situazione curiosa in cui si trova il principe di Bulgaria.

Si tratta di sapere se e quando l'erede del trono bulgaro verrà battezzato secondo il rito greco-ortodosso.

L'affare mette il principe in un non indifferente imbroglio.

Da un lato il paese si è così famigliarizzato — dopo il viaggio della deputazione russa — con l'idea di questo cambiamento di religione, che essa è ora per il principe una questione vitale di cui ci attende impazientemente dal paese la soluzione.

Ma il principe Ferdinando, prima di ammogliarsi aveva preso impegno verso la famiglia della sposa di educare i figli che ne sarebbero nati nella fede cattolica-romana; ed il matrimonio divenne possibile dopo le modificazioni della costituzione votata dalla Sobranie nel 1893 su proposta di Stambuloff.

Se anche la casa di Parma — cui appartiene la sposa — si potesse lasciare indurre ad ammettere questo cambiamento di religione del principino, non tarderebbe a venire la scomunica papale.

A questo pericolo Ferdinando non si può esporre. Anzitutto egli ci tiene — e lo ha dichiarato davanti alla Sobranie — alle sue convinzioni religiose; inoltre è inammissibile che il paese, che si è recisamente incamminato sulla via del russofilismo, rinunci a questo atto — il battesimo greco del principino — che è su questa via il primo passo decisivo.

Nè la Russia potrebbe permettere una minaccia all'equilibrio bulgaro, quale sarebbe il rifiuto di questo cambiamento di religione da parte del principe.

Il principe Ferdinando è dunque in questi giorni fra incudine e martello: fra ciò che vuole il suo popolo, e ciò che egli dovrebbe fare in omaggio alle promesse fatte alla famiglia di sua moglie. A meno che Sua santità il Papa non trovi una via di mezzo.

La lista civile

Si torna a dire che al Ministero della Real Casa si stanno facendo gli studi opportuni pel progetto di una riduzione di L. 2 500 000 sulla lista civile, che da lire 15 050 000 verrebbe così portata a lire 12 550,000, Il progetto di cui si tratta consisterebbe nel cedere, o meglio riversare allo Stato, quei beni che ora costituiscono la dotazione immobiliare della Corona, e che non sono strettamente necessari al servizio ed al decoro della Casa Reale. Sarà bene rammentare che il valore complessivo dei beni della Corona è calcolato approssimativamente in 50 milioni.

I Sovrani di Germania sul teritorio Francese

Da fonte molto autorevole si afferma che lo scopo del viaggio che l'imperatore e l'imperatrice di Germania faranno nel prossimo mese nel Mediterraneo sarebbe quello di visitare lo Czarevich a Nizza. Sarebbe questa la prima volta dopo il 1870 che il sovrano della Germania metterebbe piede su territorio francese.

NOTIZIE D'AFRICA

L'armamento dei dervisci

L'*Egyptian Messenger* del Cairo non dà molta importanza allo strombazzato armamento dei dervisci.

Essi sogliono, tutti gli anni in questa stagione, che per loro è la più propizia, riunirsi per fare delle manovre militari all'uso europeo.

Tutti gli uomini atti alle armi si raggruppano attorno al loro capo e le esercitazioni durano alcune settimane.

Siamo appunto nel periodo di queste esercitazioni, perciò si capisce che molti dervisci siano adunati.

Ma sebbene non sia difficile che essi si decidano ad entrare in guerra o contro gli egiziani, o contro gli inglesi, o contro gli italiani, per ora non pensano che alle esercitazioni.

A proposito di esse non e inutile notare che fra gli ufficiali superiori vi sono parecchi europei che hanno appartenuto all'esercito. I più sono ufficiali tedeschi in ritiro.

Si deve al loro metodo d'insegnamento estremamente rigoroso, se le truppe del Mahdi fecero così rilevanti progressi in questi ultimi anni.

Il loro armamento continua però ad essere imperfetto, essendo mancanti i denari per la provvista di armi perfefezionate.

I dervisci hanno qualche vecchio cannone, preso ai soldati egiziani, ma se ne servono male. Uno scoppiò l'anno scorso, mentre solennizzavano un festa religiosa, e vi furono morti e feriti.

Si crede che dopo di allora nessun colpo di cannone sia stato sparato dai dervisci.

Nuovi allarmi

Nel pomeriggio di sabato vi fu allarme e apprensione in tutta l'Italia.

Questi allarmi, molto esagerati, furono causati dal seguente dispaccio di Baratieri:

« Massaua 18 (ufficiale).

Il generale Baratieri telegrafa che informatori, arrivati ora, fanno temere pella mancanza d'acqua a Macallè.

I quadrupedi furono cacciati dal forte sino dal 12. Degli Ascari usciti dal forte confermano la notizia che il nemico va sempre più stringendo la posizione. »

Questo telegramma, commentato con molto calore, fece inorgoglire tutti i pessimisti di professione che andarono a gara per inventare notizie deprimenti.

Armandosi dell'opportuna calma, si arriva però a comprendere che la situazione, pur essendo grave, è tutt'altro che disperata.

E' di questa nostra opinione sono pure i giornali più ragionevoli.

L'*Italia Militare* se la prende con gli informatori che alternano le notizie ottimiste con le pessimiste.

Aggiunge che sarebbe a desiderarsi che chi redige i dispacci per comunicarli al pubblico correggesse le stramberie degli informatori.

L'*Italia Militare* conchiude dicendo che non può credere che Macallè si trovi agli estremi.

Anche l'*Opinione* dice che le contraddizioni fra le notizie dell'odierno dispaccio e quelle date ieri sono troppo stridenti. Ma soggiunge: Checchè abbiano potuto dire gli informatori un giorno dopo, non perciò debbono essere meno attendibili le informazioni date il giorno innanzi dallo stesso Galliano (cioè che il 13 e il 14 furonvi due assalti respinti). E il particolare, che fin dal 12 i quadrupedi siano stati messi fuori dal forte, non è poi tale da far credere le cose giunte agli estremi.

In primo luogo, così non la dichiarava il Galliano nella sua lettera del 14; in secondo luogo è pur naturale che quando il presidio trovasi ridotto alla stretta razione, bisogna limitarsi a ciò che è indispensabile assolutamente e fare come si fa in mare quando la burrasca costringe ad allegerire la nave.

Decisamente non ci dissimuliamo nè abbiamo mai dissimulato le difficoltà grandissime della condizione di Macallè e il pericolo gravissimo a cui i nostri sono esposti.

C'è poi un'altra questione. Nessuno conosce finora il piano di Baratieri, e potrebbe darsi benissimo che questo stabilisca solamente come eventuale obbiettivo la liberazione di Macallè.

A questo proposito però non possiamo fare a meno di concordare con le seguenti osservazioni della *Tribuna* che in un articolo intitolato: « Votati alla morte? » dice di non volere ancora credere che il presidio di Macallè debba essere sacrificato. Ma ove questo sacrificio fosse necessario nessuno potrà, continua la *Tribuna*, quando sia giunto il momento, impedire di guardare addietro e dare a chi spetta la responsabilità di una situazione militare, la quale prima di poter essere raddrizzata avrà richiesto non uno ma due sanguinosi olocausti.

Particolari della punizione del villaggio di Gamat

Dal Valle telegrafa al *Popolo Romano* i particolari della punta che fece una compagnia indigena nel villaggio di Gamat per punirvi quegli abitanti che nella ritirata di Arimondi da Makallè dopo Amba Alagi, avevano tirato alle spalle della colonna.

Il Valle dice che l'ardita operazione che ha seguito con la Compagnia, ebbe intero successo.

La Compagnia, con marcia rapidissima, giunse improvvisa a Gamat, incendiò il villaggio sequestrando il bestiame e punì i capi.

L'energica azione vendicatrice ha molto impressionato quegli abitanti e sarà di salutare esempio.

In giornata stessa i nostri ripresero il loro posto agli avamposti presso Mai Vais (o Mai Vecc).

Notizie di Galliano

Gli scioani guardano l'acqua — Ad Adaga-Hamus — Baratieri e Makonnen.

Roma, 19. Del Valle telegrafa:

Massaua 18, ore 9.40 sera — Ada-Hamus, 16:

Tutti gli informatori giunti qui, ieri e oggi, esaltano l'eroica resistenza di Makallè.

Dicono che nell'attacco di martedì (14) furono enormi le perdite scioane, così da superare quelle dei giorni precedenti.

Il nemico fu inseguito alla baionetta dai nostri ascari che tentarono la sortita.

La scarsità dell'acqua è la maggiore delle preoccupazioni.

Non è confermata la notizia che il tenente colonnello Galliano sia riuscito a riprendere l'acqua; la quale, secondo quanto dicono altri informatori, è guardata giorno e notte da un distaccamento di mille scioani che si danno il cambio e sono al riparo dei tiri del forte, mediante il muro a secco con terrapieno che circonda la fonte.

—

La maggior parte delle truppe che erano rimaste in Adigrat sono arrivate ad accamparsi in vista ad Adaga Hamus, sempre secondo quanto telegrafa il Del Valle al *Popolo Romano*.

Arimondi è sulle mosse con la sua brigata per avanzare. Del Valle lo segue.

—

Il Del Valle comunica ancora.

Il generale Baratieri ha scritto a ras Makonnen una lettera nella quale, dopo avergli ricordato che gli italiani gli hanno mandato il medico Mozzetti per curare i suoi feriti e gli hanno conceduto il permesso di seppellire i morti, lo prega, in riscontro, di far sapere al maggiore Galliano che il potente Re d'Italia, per suo valore, lo ha promosso a più alto grado.

Una lettera di Galliano

Genova 18. E' pervenuta ieri una lettera del tenente-colonnello Galliano, datata da Macallè 19 dicembre u. s., e diretta ad un suo compatriota che sta qui in Genova e appartiene alla nostra Magistratura.

In essa il Galliano, dopo aver descritte tutte le già note opere di difesa accessoria fatte costrurre intorno al forte sotto la minaccia del nemico, che, dopo amba Alagi doveva avanzarsi da un giorno all'altro, e dopo avere elogiati i suoi ufficiali, che con tanta intelligenza e valore lo aiutavano nella difficile impresa, conclude presso a poco con queste parole:

« Ed ora sull'alto del nostro forte che, sentinella avanzata, deve pel primo resistere alle imminenti orde scioane, ho fatto alzare nuova e fiammante la nostra bandiera.

« Stretti intorno ad essa, vinceremo o moriremo.

« Come è bella: non l'ho amata mai tanto come in questo momento! »

Il sacrificio di Makallè necessario

Roma, 18. Baratieri ha telegrafato segnalando il gravissimo pericolo che correrebbe con le sue truppe per liberare Makallè, essendo tutte le alture attornianti la conca occupate dai nemici.

Baratieri, pur dicendo di avere intenzione di tentare ugualmente il salvataggio, avrebbe lasciato capire la necessità di sacrificare Macallè. I ministri radunati d'urgenza in Consiglio iernotte discussero lungamente la grave situazione, mostrandosi tutti concordi nella necessità di lasciare Baratieri arbitro assoluto. In questo senso gli telegrafarono. Tuttavia qualche ministro si sarebbe preoccupato della tremenda impressione che avrebbe fatto l'abbandono di Macallè alla sua sorte su molta parte del Paese, che non arriva a comprendere le dolorose necessità della tattica di guerra.

La relazione del ministro Mocenni per la promozione di Galliano

Ecco la relazione del ministro della guerra, che precede il decreto per la promozione di Galliano:

« Sire! un pugno di prodi con soli 4 cannoni da montagna, è chiuso da un mese in un piccolo forte, più improvvisato a difesa campale che atto a sostenere poderosi attacchi, isolato in territorio ostile, a 100 e più chilometri dal grosso delle nostre truppe.

« L'intero esercito avversario, 60 volte più numeroso, ben armato di fucili ed anche d'artiglierie, lo avvicina, lo circonda, lo attacca impetuosamente, rinnovando replicate volte, di giorno e di notte, gli assalti, sotto la direzione stessa del Negus e dei suoi capi più valenti.

« Il piccolo presidio di Makallè respinge sempre vittoriosamente, risoluto e tenace, l'avversario. Ridotto a penuria d'acqua, diminuito dai vuoti nelle sue file, apre non interrotto il fuoco contro il nemico, nulla lascia intentato per prolungare la resistenza, riuscendo persino, malgrado gli scarsi mezzi onde dispone, a riconquistare momentaneamente una presa d'acqua, venuta in

possesso dell'attaccante e a rifornire la riserva del forte.

« Questi atti sublimi, che saranno registrati dalla storia del valore italiano, sono dovuti all'eroismo del presidio e soprattutto alla serena energia di carattere del suo comandante, maggiore Giuseppe Galliano, il quale, accoppiando una mente perspicace ad un animo di ferro, ha compreso come la resistenza del forte, col ritardare l'invasione del nemico, dia modo al governatore di scegliere il momento più opportuno per la ripresa dell'offensiva.

« Ritiene il sottoscritto, interprete dell'ammirazione di tutto il paese, che tanto valore debba sin da ora essere premiato. Si onora quindi di proporre alla Maestà Vostra di degnarsi d'apporre l'augusta sua firma all'unito decreto, col quale il maggiore Galliano, strenuo difensore di Macallè, viene promosso tenente colonnello per merito di guerra.

« Sire! Questa decisione non solo sarà premio novello al valoroso, sul cui petto brillano le ricompense guadagnate ad Agordat e a Coatit, ma costituirà anche un degno omaggio alla virtù dell'intiero presidio che con lui sostiene l'eroica lotta e sarà eccitamento a quanti dell'esercito fanno parte, ognun sapendo che Vostra Maestà non pone indugio a premiare chi ispirandosi alle più eccelse virtù militari, è pronto a qualunque sacrificio per la patria e per il Re. »

ULTIME NOTIZIE

Le notizie pervenute jeri e nella notte sono più confortanti.

Discordie nel campo nemico

Ferruccio Macola manda il seguente telegramma da Adigrat, 19:

Informatori arrivati ora, dicono esservi stato un lungo e minaccioso colloquio venerdì fra il Negus Menelik e ras Makonnen, accusato di essere di sottomano amico degli italiani, perchè dopo Amba Alagi, non li attaccò dentro Adigrat.

Ras Makonnen allora, uscito dalla tenda del Negus, ordinò l'assalto generale di Makallè a tutti i suoi.

Il giorno successivo (cioè l'11) l'assalto fu così più accanito.

Lunedì poi le nostre compagnie, staccate improvvisamente dal forte, con immenso slancio ripresero l'acqua, entrando fin nella chiesa di Makallè. Si impegnò una lotta corpo a corpo, dentro la piccola ed oscura chiesa e fin sopra il tetto piano, fatto a terrazza. Gli ascari massacrarono a colpi di baionetta tutte le guardie scioane; i morti precipitarono dentro il burrone.

Galliano ne approfittò per fare uscire donne e ascari dal forte a riempire i recipienti d'acqua.

Poi i nostri si ritirarono, portando seco i pochi morti e feriti nello scontro.

Menelik investì Mangascià; della sovranità del Tigrè, ora nostro, mentre promise a ras Alula la signoria del Serae e dell'Amazen.

Ciò dimostra che la lotta sarà accanita.

I nemici fanno il possibile per attirarci nei dintorni di Makallè, ove il terreno è favorevole alla loro massa e poco propizio alla nostra artiglieria.

Buone nuove da Makallè

Massaua, 18. (*Ufficiale*):

Baratieri telegrafa che fino al mezzogiorno del 16 non è avvenuto a Makallè alcun altro attacco.

I tenenti Scala e Gambi e i caporali Bertollo e Lenzi sono al campo di Menelik bene trattati.

Massaua, 19. (*Ufficiale*):

Notizie da Makallè portano che la situazione colà è invariata.

I fuochi delle due parti sono cessati. Menelik ha chiesto di trattare.

Trattative di pace

Si è molto dubbiosi sulle trattative di pace, supponendosi che sia una delle solite manovre della doppiezza scioana.

Mercatelli però telegrafa alla *Tribuna*, che Felter crede le trattative serie.

Pare che il Consiglio dei ministri subordini l'accettazione di qualunque trattativa di tregua ad un impegno formale degli scioani di allontanarsi dai dintorni di Makallè per un largo raggio.

Dove si trova Baratieri

Roma, 19. Il Ministero della Guerra è informato per telegrafo che il quartier generale di Baratieri era oggi a Mai-Megaltò, più avanti di Ada-Agamus. Si crede questo segno evidente dell'avanzata.

Il Re non dispera
A Makallè c'è acqua

Roma, 19. La situazione odierna è migliorata. E' incredibile l'ansietà di tutta la giornata.

Stamane il Re ha ricevuto la Commissione per la festività del 20 settembre, che gli presentò la medaglia commemorativa. Vedendo nella commissione l'ingegnere Partini, padre del tenente che è rinchiuso a Makallè, il Re, dopo il ringraziamento alla Commissione, ha detto al Partini che *ieri è stata una giornata di grande trepidazione e che si disperava. Stette* — soggiunse S. M. — *iersera fino tardi sveglio, ma stamane le notizie erano migliori. Non dispera più.*

Queste parole subito si sono sparse in città, esagerandosi, come potete immaginare, la vera espressione della gioia del Re.

Alle cinque stasera il deputato Santini ha chiesto ansiosamente notizie di Makallè al Mocenni e il ministro gli ha risposto con militare brevità queste testuali parole: *Hanno acqua! — Ho buone speranze!*

La morte di Floquet

L'altro ieri è morto Floquet, ex presidente del Consiglio dei ministri in Francia.

FESTE A BERLINO

Sabato venne solennemente commemorato il 25° anniversario della fondazione dell'impero germanico.

Polmoni ammalati, Pillole di Catramina.

CRONACA PROVINCIALE

DA S. GIOVANNI DI MANZANO
Contrabbandiere disgraziato

Mercordì mattina, qualcuno scorse dalla cinta del cortile dell'osteria Feruglio in Visinale, il cadavere di un uomo che galleggiava nel Judri sottostante. Accorsa gente si constatò essere un tale Giuseppe Angeli da Feletto Umberto, di anni 50 circa, contrabbandiere.

Quel disgraziato era stato visto fin dal sabato prima a studiare, lungo la riva del fiume, un luogo facile a guardarsi, e deve essere stata la sera stessa di quel giorno, che fece il tentativo che gli costò la vita. Sulla riva opposta si trovò un sacco di zolfanelli che l'infelice aveva depositato; indosso gli si rinvenne l'orologio con la sfera ferma sulle 11 ore ed una scatola di osso per tabacco da fiuto con scrittovi il proprio nome.

Chiamate le autorità, si procedette alle constatazioni di legge, e poi venne ordinata la tumulazione del cadavere nel cimitero di Visinale.

Gentilezze austriache

Scrivono da S. Giovanni di Manzano:

Il signor Montina Pietro di S. Giovanni di Manzano lunedì 13 passato ritornando sulle tre da Palmanova direttamente a casa sua, passò per Visone, paese austriaco, e si fermò per mangiare un boccone all'osteria di Onorato Canova. Mentre mangiava discorreva con alcuni presenti, ma senza offendere nessuno, e senza fare alcuna allusione politica. Fra i presenti c'era una guardia di finanza austriaca in servizio, che parlava sloveno e poco intendeva l'italiano.

Ad un tratto rivoltosi al Montina gli disse nel suo barbaro italiano: « Talien dovrà perder Africa, o se talien non paga milioni nostri che deve aver, talien via... » Il Montina tacque per prudenza, ma nel momento in cui stava per partire la guardia impugnò il fucile gridando: Lui è spia italiana, e devo arrestarlo, se no gli sbarro nello stomaco. »

In grazia del personale dell'osteria il Montina potè darsi alla fuga perdendo però il soprabito.

DA CIVIDALE
I cavalieri della notte

L'altra notte dal fondo aperto di Olga Graighero, ignoti rubarono in suo danno miele da alveari per un valore di lire venti.

DA SPILIMBERGO
Disgrazia

Ad Istrago certa Anna Donolo, fu Antonio, d'anni 65 contadina, sabato si trovava a stendere della biancheria su di un poggiuolo della propria casa di abitazione, alto dal suolo m. 2.50 circa.

Stantechè detto poggiuolo aveva una ringhiera di legno poco salda, la Donolo vi si spinse troppo, e precipitò a terra.

Alle grida della poveretta, accorse una sua figlia, ma troppo tardi, giacchè la Donolo dopo pochi istanti dalla caduta cessava di vivere, in seguito alla frattura dell'osso frontale.

Furti

Di notte il pregiudicato Fausto De Roia, scalata una finestra penetrò nell'abitazione di Zavagno Giovanni, e passato quindi nella sottostante bottega, vi rubò, sforzando il cassetto del banco, la somma di L. 35, nonchè confetti, cioccolata e due fazzoletti, per un complessivo valore di L. 13.

Nella notte precedente era penetrato nella bottega della esercente Teresa Birin Cancian, e vi aveva rubato lire 7.50 mediante scassinatura.

Il De Roia venne arrestato.

DA AVIANO
Un orologio che prende il volo

L'altra notte dalla propria abitazione aperta e momentaneamente incustodita, Stefano Angelo fu d-rubato a sospetta opera di L. T., pregiudicato, di un orologio d'argento del valore di L. 15.

DA MORTEGLIANO
Bambina bruciata

A Chiasottis la bambina Maria Clozza, di mesi dieci, essendo stata lasciata incustodita accanto al focolare, cadde sul fuoco, riportando ustioni gravi al viso.

Una frazione che cambia nome

Con recente decreto reale l'attuale denominazione della frazione Timan del comune di Paluzza viene rettificata nell'altra di Timau.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130. sul suolo m. 20.
Gennaio 20. Ore 8 Termometro +1.8
Minima aperto notte —0.4 Barometro 759
Stato atmosferico: sereno
Vento: N. Pressione stazionaria
IERI: sereno
Temperatura: Massima 9. Minima +0.2
Media +3.445
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.45	Leva ore	9 59
Passa al meridiano	12 18 12	Tramonta	22.47
Tramonta	16.53	Età giorni	6

Aiutiamo i poveri!

Lista precedente buoni 820
Scuola privata delle sorelle De Siebert » 30

Totale buoni 850

Facciamo di nuovo caldo appello ai nostri concittadini affinchè ci mandino l'obolo per i poveri che soffrono.

L'anno scorso una discreta somma, per essere ridotta in buoni, ci era stata offerta da giovinetti e da bambini di ambo i sessi.

Ci rivolgiamo anche quest'anno al *mondo piccino*, e preghiamo i nostri biondi e ricciuti bambini di venir in aiuto all'opera nostra.

La smentita di una querela

La preoccupazione del pubblico per le notizie d'Africa, fa passare in seconda linea alcuni *fatti africani* che avvengono nella nostra città.

Abbiamo avuto un arresto arbitrario per opera d'un delegato di P. S., e poi — cosa non mai accaduta a Udine — un *querelante* che dichiara di non essersi mai sognato di *querelare il supposto querelato!* Ed in tutto ciò c'entra sempre — a quanto pare — un poco *ammirabile* delegato di P. S.

A noi non cale delle questioni e dei ripicchi privati; ma non possiamo però sottacere che al pubblico fa una tristissima impressione il vedervi immischiato come un *Deus ex machina* un delegato di P. S.!

Sarebbe oramai tempo che i superiori diretti di questo funzionario di P. S. prendessero dei provvedimenti, trattandosi del decoro dell'autorità.

Il Governo ha diritto di esigere la più stretta obbedienza alle leggi, anche se sono pessime; ma i cittadini d'altro canto hanno diritto di esigere che nessun pubblico funzionario commetta atti arbitrari contro chiunque siasi.

giemme

Per i feriti d'Africa

Il Comitato del ballo della « Triplice » comunica:

I sottoscritti hanno deliberato di erogare mediante la Croce Rossa il *dieci per cento* del provento netto del ballo sociale in soccorso dei feriti d'Africa.

Per la « Dante Alighieri »
L. C. SCHIAVI
Per i « Reduci e Veterani »
GIUSTO MURATTI
Per l'Istituto Filodrammatico
CARLO DE SABBATA

L'idea del benemerito Comitato è patriotica e generosa, e incontrerà certo l'approvazione di tutti i partecipanti al ballo, anzi renderà più facile la distribuzione dei biglietti.

Unire il divertimento ai più nobili scopi del patriotismo è un'opera encomiabilissima, che davvero si merita le più sincere lodi da tutti gli uomini di cuore.

Società udinese di ginnastica

La Presidenza della Società udinese di ginnastica compie il ben gradito dovere di esprimere la sua più viva gratitudine al benemerito socio, il chiarissimo dott. Carlo Mucelli, per le efficaci cure che con amorevole, quanto zelante assiduità, prodigava gratuitamente al socio Antonio Gregoricchio durante una grave e lunga malattia, della quale ebbe il conforto di guarirlo completamente.

Società Impiegati Civili

Nelle sale di questo Sodalizio questa sera alle ore 20.30 il sig. Bassi prof. Ricciotti si presenterà con uno scelto programma di giuochi di prestidigitazione.

Il trattenimento verrà chiuso con un festino di ballo.

Società Operaia Generale di M. S. ed istruz. in Udine

In osservanza all'art. 30 dello Statuto Sociale, i soci sono invitati in Assemblea generale in seconda convocazione nel giorno 26 gennaio corr. nei locali della Società alle ore 2 pom.

Ordine del giorno:

1. Bilancio Preventivo per l'anno 1896.
2. Ricorso di un socio per ottenere il sussidio continuo.
3. Comunicazione della Direzione.

Udine 19 gennaio 1896.

Il Presidente, f. A. TUNINI

Istituto Filodrammatico

Riuscitissimo il trattenimento datosi sabato sera al Minerva. Molti gl'intervenuti, e ottimamente svolto tutto il programma.

Animate le danze che chiusero la simpatica festa.

Il trattenimento al collegio Donadi

riuscì pure bene; piacque la commedia *Il figlio del cieco*, recitata con disinvoltura dagli alunni Gattolini, Bearzi, Clemencingh e Trojaro, che furono applauditi dal numeroso uditorio.

Il sig. Vittorio Baschiera declamò, come sa far lui, *La tigre di Bolzan*, e fu rimeritato d'applausi calorosi.

Riuscitissimi i giuochi di prestigio, elegantemente presentati dal prof. Ricciotti Bassi.

La commemorazione del comm. G. A. Pirona all'Istituto Veneto

Come abbiamo già annunziato a suo tempo nella seduta del 29 dicembre p. p. all'Istituto Veneto venne commemorato l'illustre nostro concittadino *comm. G. A. Pirona.*

Dal verbale di quell'adunanza togliamo il discorso che fu pronunziato dall'on. cav. prof. *Giovanni Marinelli*:

« A me concittadino, a me, scolaro di Giulio Andrea Pirona, sia consentito di soggiungere brevi parole a quelle che, con animo commosso e pur così degnamente, ha pronunziato il nostro Presidente.

Io fui scolaro del Pirona in quegli anni felici dell'adolescenza, nei quali l'uomo si forma, si formano il carattere e l'intelligenza: gli fui poscia per parecchi anni collega nell'insegnamento e nell'Istituto; per moltissimi gli fui amico che ricorda con animo oltremodo riconoscente i suggerimenti e i consigli di cui egli mi fu affettuosamente prodigo.

Ma un sentimento di una gratitudine ancor più profonda informa adesso queste mie povere parole. Poichè al Pirona moltissimo deve quel Friuli che ci fu patria comune.

Al Pirona certamente spetta un alto posto fra i naturalisti italiani. Dei friulani io non posso se non mettere accanto ad Anton Lazzaro Moro, del quale, s'egli forse non agguagliò la sintesi poderosa e l'intuito scientifico, certamente superò di gran lunga le benemerenze per quanto concerne la illustrazione della terra friulana.

Diffatti è al Pirona che si deve il primo quadro completo della flora friulana, a lui il primo quadro della fauna, a lui ancora, mentre eravamo appena all'aurora della teoria glaciale, la giusta classificazione dei terreni morenici che formano parte così bella della nostra provincia, a lui finalmente le prime e fondamentali linee della sua architettura geologica, linee ancora rimaste in buona parte intatte, nonostante i copiosi studi posteriori.

E taccio del dizionario friulano ormai giudicato un vero monumento linguistico e letterario.

Ma insistere a parlare di lui in una affrettata improvvisazione e coll'animo commosso per l'inattesa sciagura, mi parrebbe irriverenza verso di lui, irriverenza verso l'insigne consesso.

Questo soltanto dirò di lui, ch'egli era mosso da un alto sentimento di affetto verso la sua piccola patria e tutto quanto tesoreggiava che la riguardasse e di ogni suo bene godeva, di ogni sua gloria inorgogliva. Ed era questo stesso sentimento che rendeva più gagliardo, quasi più evidente e palpabile quello che egli provava altissimo verso la grande patria, l'Italia.

Il nostro Presidente con sentite parole accennò quanto il Pirona fosse ligio all'adempimento del suo dovere. Per lui il dovere era una vera religione, e di quanto ad essa egli fosse devoto voi foste sempre testimoni. Nè taccio che appunto questa religione spingeva lui già settantenne e affetto da grave cateratta ad attendere con giovanile alacrità al penoso lavoro del suo dizionario: è questa religione che lo mosse ad affrontare nella rigida mattina di ieri i disagi del viaggio e alla quale egli deve forse l'immatura sua fine.

Nè a me addesso rimane che esprimere profondo l'affanno per la perdita irreparabile del maestro venerato e caro, dell'amico affettuoso, del collega sapiente che costituiva una vera gloria per la mia piccola patria, il Friuli. »

Croce Rossa
Sotto-Comitato di Sezione di Udine

Questa sera alle ore 8 si raduna il Sotto Comitato per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Concorso di questo Sotto-Comitato di Sezione nella spesa per mantenere il personale e tutti i servizi degli Ospedali da Guerra della Croce Rossa in Africa e provvedimenti per l'invio di soccorsi e conforti ai nostri soldati.

Il Comitato centrale della *Croce Rossa*, in Roma, raccoglie offerte per i feriti nella guerra d'Africa, ed altre offerte sono pure raccolte dai *sotto-comitati*.

Carnovale

Al *Nazionale*, e nelle sale *Cecchini* e *Pomodoro* si ballò fino ad ore piccole.

Ballo della Congregazione di Carità

Domani alle 13 e mezzo avrà luogo una riunione di ventiquattro signore per deliberare sulle modalità del ballo, che verrà dato la sera dell'8 febbrajo nel Teatro Sociale.

Per i probiviri

Furono firmati i decreti che costituiscono le sezioni elettorali per i collegi di probiviri a Udine.

Il genetliaco del Principe di Napoli nelle scuole

Il *Bollettino dell'Istruzione* pubblica una circolare di Baccelli ai capi degli istituti d'istruzione secondaria classica, tecnica e normale. Il ministro ricorda che dopo uscito di maggiorità il Principe ereditario, alcuni Consigli scolastici segnarono tal giorno come vacanza. Affinchè tutti gli istituti facessero vacanza, egli diresse loro la circolare 7 novembre 1895; allora qualcuno osservò che le feste civili si potrebbero celebrare meglio lavorando ed egli perciò dispone che all'11 novembre d'ogni anno nelle scuole pubbliche si raccolgano gli alunni ad una conferenza su questo tema: « Le virtù, i sacrifici e le benemerenze della Casa di Savoia e l'influenza da essa esercitata sui destini d'Italia. »

Il ministro intende che si limiti tale conferenza al periodo che intercede fra il regno di Carlo Alberto e i nostri giorni, allo scopo che le conferenze sieno preludio insieme e complemento allo studio della storia del risorgimento italiano.

Un orologio d'oro da signora

fu perduto ieri verso le 11 1/2 passando per la via del Carbone, San Pietro Martire, Chiesa S. Giacomo, negozio Masson attraversando la piazza, via del Monte, offelleria Dorta in Mercatovecchio, e poi in casa Seitz vicino al Caffè Nuovo.

Chi porterà l'orologio alla signora *contessa Petrejo* in casa Seitz (I. piano) riceverà competente mancia.

Ringraziamento

L'onorevole famiglia del defunto comm. Pirona offre agli orfanelli Tomadini L. cinquanta per onorare la memoria del compianto e venerato padre.

Il dott. Gius. Riva offre lire 1.

La Direzione riconoscente ringrazia, mentre gli orfanelli pregano dal Signore la pronta guarigione del dottor Venanzio.

Per gli amatori di musica

Il Premiato Stabilimento Musicale Alessandro Pigna di Milano ha in questi giorni pubblicato il Catalogo Generale Illustrato 1895-96. E' diviso in 3 parti ed è compilato con una cura eccezionale e con quella pratica che tanto onora la Casa Pigna.

La 1. parte comprende tutte le Edizioni Pigna. La 2. parte comprende le Edizioni diverse e la 3 parte comprende gli Istrumenti Musicali, accessorii ecc., e quest'ultima è anche illustrata da finissimi clichets. Il Catalogo si spedisce *gratis* a chiunque ne fa direttamente richiesta alla Casa Pigna e noi consigliamo le nostre gentili lettrici, i

nostri buoni lettori e tutti quelli che s'interessano di musica di sollecitare le domande anche con semplice carta da visita.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 12 al 18 gennaio

NASCITE

Nati vivi maschi	9	femmine	6	
» morti »	1	»	1	
Esposti »	—	»	—	
Totale maschi	10	femmine	7	— 17

MORTI A DOMICILIO

Marco Romanut di Francesco di mesi 4 — Quinto Mestroni di Ermenegildo di anni 2 — Giovanni Battista Gonano fu Pasquale d'anni d'anni 66 possidente — Maria Cantoni di Antonio d'anni 9 scolara — Antonio Zilli fu Valentino d anni 67 agricoltore — Giacomo Moretti fu Angelo d'anni 36 linajuolo — Elisa Maroè di mesi 1 — Regina Rojatti-Croat o fu Gio. Batta d'anni 71 casalinga — Elisabetta Agostinis Tilatti fu Antonio d'anni 74 casalinga — Baldassare Trepin di Lorenzo d'anni 1 — Attilio della Rossa di Francesco d'anni 4 e mesi 5 — Lietta Michelini di Pietro di giorni 25 — Armida Clocchiatti di giorni 15 — Giuseppe Oretici di Tobia d'anni 61 pensionato ferroviario — Filomena Giuliani-Blasoni fu Giuseppe d'anni 56 civile.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Maddalena Rieppi-Venier fu Gio. Batta di anni 44 casalinga — Girolamo Tosolini fu Giuseppe d'anni 63 cappellajo — Mattia Miscoria fu Giuseppe d'anni 66 agricoltore — Rosa Micelli fu Valentino d'anni 37 contadina — Maria Del Fabbro-Alessio di Leonardo di anni 38 casalinga.

Totale 20

dei quali 3 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Luigi Collino servo con Maria Anna Struchil cameriera — dott Luigi Furlanetto regio impiegato con Teresa Calice agiata — Angelo Vicario agricoltore con Teresa Sgobino casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Amedeo Gremese orefice con Anna Zivelonghi sarta — Pietro Negrelli fonditore con Benvenuta D'Orlando casalinga — Antonio Tambozzo operaio di ferrovia con Santa Paparotti tessitrice — Giuseppe Cojutti fabbro con Antonietta Domasca serva — Angelo Rossi ortolano con Luigia Missio contadina — Felice Tristante agente ferroviario con Elena Pecoraro casalinga — Antonio Snidero fattorino con Maria Savoja casalinga — Luigi Carlini possidente con Lucia Antivari possidente — Giuseppe Magnani impiegato con Gioseffa Baratti civile — Valentino De Vit agricoltore con Anna Casarsa contadina — Giuseppe Pasutto agricoltore co Lucia Cantarutti contadina — Pasquale Traogoni agricoltore con Antonia Franzolini contadina — Giovanni Murello regio impiegato con Norina Trani civile — Giovanni Barbetti muratore con Maria Vittorio casalinga — Bortolomeo Bertoli calzolaio con Italia Globa casalinga — Eugenio Cagli negoziante con Maria Marignan casalinga.

A datare dal 1° corr. all'Emporio Giornalistico e Librario di Achille Moretti in Piazza V. Emanuele fu attivata una Biblioteca Circolante munita di svariati e recenti pubblicazioni e romanzi dei più rinomati autori, ed accessibile a tutti per le tenui e vantaggiose condizioni di abbonamento.

BANCA DI UDINE

ANNO XXIII — 23° ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 361,749.12
Fondo evenienze	» 34,294.62
Totale	L. 919,543.74

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

30 Novembre		31 Dicembre
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 140,043.45	Numerario in cassa	» 196,658.16
» 4,323,045.70	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 4,544,128.09
» 8,724.39	Effetti in protesto e sofferenza	» 6,087.84
» 719,637.—	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 762,571.90
» 701,997.56	Valori pubblici: di nostra proprietà	» 772,552.22
» 354,892.50	Valori pubblici: applicati alla riserva	» 354,892.50
» 13,317.50	Cedole da esigere	» 44,785.51
» 718,691.14	Conti correnti garantiti da deposito	» 719,566.32
» 256,939.45	Detti con banche e corrispondenti	» 191,973.91
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 241,500.—	Depositi: a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,135,802.66	Depositi: » antecipazioni	» 2,226,277.16
» 1,706,917.43	Depositi: liberi a custodia	» 1,706,917.43
» 77,332.38	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	
L. 11,991,341.16		L. 12,360,411.04

PASSIVO.

30 Novembre		31 Dicembre
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 345,749.12	Fondo di riserva	» 361,749.12
» 34,294.62	Fondo evenienze	» 34,294.62
» 2,455,734.44	Conti correnti fruttiferi	» 2,180,718.68
» 2,950,191.17	Depositi a risparmio	» 3,030,805.44
» 642,972.11	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1,216,091.27
» 187,840.—	Conto Titoli	» 230,915.—
» 4,067.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 17,142.32
» 241,500.—	Depositi: a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,135,802.66	Depositi: » antecipazioni	» 2,226,277.16
» 1,706,917.43	Depositi: liberi a custodia	» 1,706,917.43
» 259,272.29	Utili lordi del corrente esercizio	
	Utili netti 1895 a ripartire	» 67,000.—
L. 11,991,341.16	Udine, 31 dicembre 1895.	L. 12,360,411.04

Il Sindaco **F. Braida** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 1/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del

3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono **netti** di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'anno

Accorda **Anticipazioni** sopra:

a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.*

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria del I. e II. Mandamento di Udine.**
Rappresenta la Società **L'ANCORA** per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 novembre 1895	L. 2,455,734.44	
Depositi ricevuti in dicembre	» 684,473.38	
	L. 3,140,207.82	
Rimborsi fatti in dicembre	» 959,489.14	
Esistenti al 1 gennaio 1896		L. 2,180,718.68

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 novembre 1895	L. 2,950,191.17	
Depositi ricevuti in dicembre	» 275,559.21	
	L. 3,225,750.38	
Rimborsi fatti in dicembre	» 194,944.94	
Esistenti al 1 gennaio 1896		L. 3,030,805.44
	Totale	L. 5,211,524.12

Sig. Di L. D.

Udine

La sua polca — cui fu imposto il nome di *Chi Sei* — è pronta. Sarà suonata per la prima volta sabato venturo, dandosi il ballo della *triplice.*

Sarebbe buona cosa che Ella venisse *subito* da me onde prendere assieme qualche accordo.

GIACOMO VERZA

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 4 — Anno V. 1895-96 — (15 gennaio).

A. Andreini, Mino da Fiesole e le sue Madonne — G. Tecchio, Fidanzati (versi) — D. Carraroli, Taggia e i Ruffini — Neera, L'Amuleto, (II.) — F. Vanzi-Mussini, Notte d'inverno (versi) — G. Fanti, Sul ponte di Modino — Ferro Duca di Sori, Gaspara Stampa — C. G. Sarti, Ruderi e Castelli, (La rocca di Dozza) — M. Nina, Romantica, (versi) — G. Bordoni-Uffreduzzi, Luigi Pasteur — A. Centelli, Una famiglia d'artisti — F. Rizzatti, Divagazioni musicali (II) La musica e gli animali, (Appunti e note di diversi autori) — V. Cottafavi, L'abete. (versi) — P. Molmenti, Venezia e i suoi dog — C. Lancerotto, La cava (versi) E. Montecorboli, L'Africa orientale — A. Manzi. Yorick — S. Farina, Come si scrive un romanzo? — Cronaca letteraria — Rassegne — Corrispondenze — Consigli d'igiene — Note bibliografiche — Miscellanea — Diario degli avvenimenti, A. L. (Dal 21 dicembre 1895 al 5 gennaio 1896) — Nel regno di Flora, F. Rizzatti. La regina delle serre — L'Arte e la Moda, Marchesa di Riva — La mente e il cuore de' grandi uomini (Massime e sentenze) — Ricreazioni scientifiche — Giuochi — Tavole fuori testo.

Il prezzo d'abbonamento annuo per l'Italia è di L. 20, e per l'Estero (Europa) fr. 25. Per l'Estero (spedizione raccomandata) franchi 28

Per maggior comodo dei signori abbonati si accorda il pagamento a rate semestrali e trimestrali dell'importo di abbonamento, purchè venga effettuato direttamente.

A richiesta si spedisce gratis fascicolo di saggio.

Telegrammi

La dottrina di Monroe

Washington, 19. Il rapporto della Commissione del Senato per gli affari esteri, relativamente alla definizione della dottrina di Monroe, dichiara che gli Stati-Uniti proibiranno ogni acquisto di territorio nel continente americano per parte di qualsiasi potenza estera, e che intendono di rimanere soli giudici nelle questioni di frontiera tra qualunque Potenza estera e qualunque Stato americano, anche se si volesse risolvere con un arbitrato.

LOTTO – Estrazione del 18 gennaio

Venezia	82	51	53	47	58
Bari	78	51	60	20	23
Firenze	45	83	29	48	2
Milano	72	57	81	46	19
Napoli	6	79	74	68	87
Palermo	8	47	42	69	60
Roma	2	46	19	61	37
Torino	55	39	66	84	81

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 20 gennaio 1896

	18 gen.	20 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	91.40	91.40
» fine mese id	91.52	91.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	96.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 %	284.—	285.—
Fondiaria d'Italia 4 %	488.—	489.—
» » » 4 1/2	499.—	497.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	767.—	765.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1300.—
» Veneto	287.—	288.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	642.—	642.—
» » Mediterranee	482.—	482.—
Cambi e Valute		
Francia chèque	108.60	108.65
Germania »	134.10	134.—
Londra	7.40	7.45
Austria - Banconote	2.25.50	2.25.50
Corone in oro	112.—	113.—
Napoleoni	21.72	21.70
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	84.72	84.60
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza buona

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

N. 52

SINDACO DI CARLINO

Avviso

A tutto il 10 febbraio p. v. è aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 500 (cinquecento) pagabili in rate mensili postecipate.

Documenti di metodo, non esclusi certificati di penalità, e di buona condotta di data posteriore al presente avviso.

L'eletta dovrà assumere il servizio tosto seguita la nomina, dietro semplice invito del Municipio.

Carlino, li 13 gennaio 1895.

Il sindaco
ANTONIO DICHIARA

Avviso agli agricoltori

Chi vuole ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.20	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17.30	22.27	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
DA UDINE A PORDENON.			DA PORDENON. A UDINE		
M.	7.3	10.14	M.	17.31	21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.20	10.5	O.	8.	8.40
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.51	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle re 10 14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.15	7.20	9.	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause.

Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I disturbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.